GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — ROMA — GIOVEDÌ 21 FEBBRAIO — NUM. 44

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE

Avviso.

Presso questa Tipografia trovasi vendibile, al prezzo di **lire otto**, il volume completo, di pagine 1696, delle **Leggi e decreti** estratti dalla **Gazzetta Ufficiale** del 1883, col relativo indice analitico.

Gli abbonamenti alla Raccolta per l'anno in corso si seguitano a ricevere alle solite condizioni.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M., *nella ricorrenza della festa di San Maurizio, si compiacque fare le seguenti nomine nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

A cavaliere:

Frassinetti cav. Giuseppe, primo segretario d'Intendenza di finanza.
Montecchini cav. Tito, id. id.
Parenti cav. Francesco, id. id.
Boggiani cav. Angelo, id. id.
Ferrari cav. Pietro, id. id.
Borlasca cav. Giuseppe, id. id.
Moglia cav. Lu[illegible] id. id.
Manginelli cav [illegible]etro Antonio, agente superiore delle imposte in Roma.
Altomare cav. Carlo, ricevitore del registro.
Sacchetti cav. Annibale, id.
Pirola cav. ing. Luigi, direttore di salina.
Ferraris cav. avv Ludovico, presidente della Commissione comunale di Casale per le imposte dirette.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

A grand'uffiziale:

Maraldi cav. Giacomo, tenente generale comandante la divisione militare di Roma.

A commendatore:

Csudafy Wunder nobile di Wunderburg cav. Michele, maggiore generale comandante la brigata Ravenna.
Dho cav. Cesare, id. id. Valtellina.

Ad uffiziale:

Mancini cav. Giovanni, colonnello comandante superiore dei distretti della divisione militare di Perugia.
Galli della Mantica cav. Casimiro, id. comandante la brigata Forlì.
Testi nob. Jacopo, id. id. la brigata Brescia.
Gnecco conte Gaspare, id. id. il reggimento cavalleria Genova (4°).
Giuria cav. Cesare, id. id. superiore dei distretti nella divisione militare di Bari.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1897** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 10 febbraio 1861 per l'istruzione secondaria nelle provincie napolitane;

Veduto che per convenzione passata tra il municipio di Castrovillari ed il Governo, in data 4 ottobre 1883, è stabilito che lo stesso comune, a fin di ottenere che sia dichiarato governativo il suo Ginnasio, si obbliga, fra le altre condizioni, non solo di provvedere il locale e tutto il materiale necessario, ma di corrispondere altresì all'Erario dello Stato la somma, che a forma della precitata legge richiedesi pel pagamento degli stipendi al personale del Ginnasio, e che per ora è stabilita in lire 17,136 (lire diciassettemila centotrentasei);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Cominciando dal primo gennaio 1884 al Ginnasio di Castrovillari sono conferite tutte le prerogative dei Ginnasi Regi, così per gli effetti legali degli studi che vi si compiono, come pei diritti e doveri del personale che vi sarà eletto dallo Stato a termini delle leggi sulla pubblica istruzione, e ciò fino a che saranno adempiuti dal comune gli obblighi assunti nell'accennata convenzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 gennaio 1884.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1898** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto.*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Carassai per la sua separazione dalla sezione elettorale di Montefiore dell'Aso, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Carassai ha 126 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Carassai è separato dalla sezione elettorale di Montefiore dell'Aso, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del Collegio di Ascoli-Piceno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 gennaio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1899** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di San Potito Sannitico per la sua separazione dalla sezione elettorale di Piedimonte d'Alife, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di San Potito Sannitico ha 136 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di San Potito Sannitico è separato dalla sezione elettorale di Piedimonte d'Alife, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Caserta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 gennaio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1902** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Blevio per la sua separazione dalla sezione elettorale di Torno, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Blevio ha 116 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Blevio è separato dalla sezione elettorale di Torno ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Como.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 gennaio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1915** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 7 maggio 1882, n. 749;

Visto l'art. 5 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e l'articolo 3 del legislativo decreto 28 giugno 1866, n. 3018;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. Il comune di Pianura, in provincia di Napoli, è dichiarato aperto agli effetti del dazio di consumo dal primo giorno del mese successivo alla pubblicazione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 febbraio 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1916** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione con la quale il Consiglio provinciale di Cuneo, in adunanza del 17 settembre 1883, stabilì di comprendere fra le proprie strade provinciali quella da Casalgrosso a Racconigi;

Visti gli atti di eseguita pubblicazione della deliberazione suddetta, dai quali rilevasi che non venne presentato alcun reclamo contro la deliberata classificazione;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge sui lavori pubblici;

Visto il voto 26 gennaio 1884 del Consiglio superiore dei lavori pubblici,

Considerando:

Che la strada comunale da Casalgrosso a Racconigi, della lunghezza di metri 7400, si stacca a Casalgrosso dalla provinciale Saluzzo-Torino, e percorrendo i territori dei due comuni di Casalgrosso e Racconigi raggiunge in quest'ultimo comune la stazione della ferrovia Torino-Cuneo;

Che oltre questa circostanza havvi l'altra che la strada stessa costituisce la più buona e diretta comunicazione fra un notevole punto della provincia di Cuneo e la provincia di Torino, soddisfacendo così ai molteplici rapporti industriali, commerciali ed agricoli della provincia;

Ritenuto,

Che i caratteri di sopra citati sono quelli indicati dall'articolo 13, lettera *d*, della legge sulle opere pubbliche per essere la strada stessa dichiarata provinciale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La strada da Casalgrosso a Racconigi è inscritta nell'elenco delle strade provinciali di Cuneo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 febbraio 1884.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Num. **MCLXXI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la relazione in data del 13 novembre 1883, colla quale il signor prefetto di Catania, in seguito agli inconvenienti verificatisi nella amministrazione del Legato Finocchiaro, per il dissidio sorto fra i due fidecommissari cui è affidata la gestione del legato stesso, propone lo scioglimento della Amministrazione suddetta, affidandola temporaneamente alla locale Congregazione di carità;

Viste le tavole di fondazione del legato in data 26 febbraio 1772 e 15 ottobre 1780;

Visti gli altri atti, da cui risulta che si sono verificate le circostanze esposte dal prefetto, e che giusta il disposto dell'articolo 21 della legge sulle Opere pie possono dar luogo allo scioglimento di una Amministrazione;

Visto il parere della Deputazione provinciale, la quale in seduta del 31 ottobre prossimo passato espresse parere favorevole alla proposta del prefetto;

Vista la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre 1862;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione del pio Legato Mario Finocchiaro in Aci-Catena è sciolta, e temporaneamente affidata alla locale Congregazione di carità, che nel termine di tre mesi dovrà presentare alla Nostra approvazione lo statuto organico del Legato stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 dicembre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Num. **MCLXXII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la deliberazione 2 febbraio 1883, con la quale il Consiglio comunale di Toscanella propone d'invertire a favore di quell'Orfanotrofio femminile le rendite dell'Opera pia Silvestrelli, destinate per la distribuzione di pane ai poveri, nonchè il fondo di cassa di detta Opera pia risultante dal conto 1881-82;

Veduta la corrispondente deliberazione della Deputazione provinciale di Roma in data 17 aprile 1883;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata a favore dell'Orfanotrofio femminile di Toscanella la inversione delle rendite dell'Opera pia Silvestrelli di quel comune, destinate per la distribuzione di pane ai poveri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 dicembre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1939** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

IL MINISTRO DELLA MARINA

Visto l'art. 4 del regolamento approvato con R. decreto 20 novembre 1879, n. 5166 (Serie 2ª), e la tabella n. 2 annessa al regolamento medesimo;

Presi gli occorrenti concerti col Ministero dell'Interno,

Determina quanto segue:

All'ufficio circondariale marittimo di Ravenna è assegnata la 3ª classe per la competenza in materia di sanità marittima.

È conseguentemente modificata la tabella n. 2 annessa al su citato regolamento.

Il presente decreto sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Roma, 8 febbraio 1884.

A. DEL SANTO.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 6ª categoria, con l'onorario di lire 400, per l'ufficio sanitario in Salerno.

Gli aspiranti a tale posto debbono far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 20 marzo p. v., le loro domande, corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1º marzo 1864, comprovanti:

1. Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;
2. Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno, o un ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;
3. Di avere tenuto buona condotta, adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;
4. Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un uffizio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 14 febbraio 1884.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

(2)

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Ad opportuna norma dei cittadini italiani i quali si recano nella Repubblica Argentina, per esercitarvi professioni liberali, si rende noto che essi devono sottostare alle seguenti condizioni:

1º Subire un esame di idoneità, per essere ammessi al quale si è tenuti a presentare regolare domanda accompagnata dal relativo diploma, vidimato da un console argentino;

2º Produrre la ricevuta di avere soddisfatto al fisco della Repubblica l'importo della tassa di ammissione, che ammonta a lire 500;

3º Conoscere la lingua spagnuola, nella quale il detto esame deve essere dato. (1)

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

CONCORSO *delle aziende agrarie della provincia di Potenza.*

Con decreto del 23 aprile 1881 il Ministero d'Agricoltura bandì un concorso a premi pel 1883 fra le aziende agrarie della provincia di Potenza.

Con questa disposizione s'inaugurava una novella serie di concorsi speciali per le aziende, da effettuarsi in ogni provincia, oltre a quelli già da lungo tempo stabiliti, e che sono compresi nei Concorsi agrari regionali.

Tre furono i concorrenti a questa gara: il marchese Gioacchino Cutinelli col suo podere detto Montecrispo, posto nel comune di Campomaggiore; il cav. Vincenzo Parisi, di Moliterno, col suo podere denominato Pantanella, situato sulla sinistra del fiumicello Sciaura, presso il piccolo comune di Sarcone; ed il cav. Francesco Paolo Materi, di Grassano, con la sua azienda denominata Pantano e Piani Soprani, posta nel comune di Tricarico.

Dopo varie accurate visite, la Commissione (composta dell'ing. cav. D. Taiani, presidente del Comizio agrario di Salerno, del prof. Angelo Muzii dell'Istituto tecnico di Caserta, e del prof. N. Mencarelli dell'Istituto tecnico di Melfi) dichiarò degno del premio di lire 3000, ai termini del decreto anzidetto, il cav. Francesco Paolo Materi, per onorare ed incoraggiare l'opera miglioratrice che il Materi stesso sta compiendo con intelligenza ed ardimento, ad utile esempio eziandio degli agricoltori di quella vasta ed importante provincia.

Conviene fare, inoltre, lodevole menzione tanto dell'onorevole marchese Cutinelli, che con intelligenza ed amore attende al miglioramento delle sue proprietà, quanto del signor Parisi, per l'accurata amministrazione della sua azienda.

Al suddetto premio d'onore vanno congiunti altri premi, per la somma di lire 500, da ripartirsi fra i due fattori, a ciascuno dei quali è pur conferita una medaglia di bronzo, e tra gli operai della azienda che ha riportato il premio d'onore.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, notifica quanto segue:

I telegrammi per Souakim devono essere scritti in italiano, francese o inglese, e riferirsi chiaramente a transazioni particolari o commerciali.

La tassa per parola (a partire da Brest) di via Galveston per le località seguenti dell'America del sud, è stata variata come di contro a ciascuna di esse:

Colombia: Buenaventura, lire 8 35, altri uffici, lire 8 65; Venezuela, lire 8 65; Repubblica Argentina, lire 11 25; Perù: Callao e Lima, lire 11 55; Piura, lire 13 05; Chincay, Chicla, Chosica, Huacho, Matucana, San Bartolomè, San Mateo, Santa Clara, Supe e Surco, lire 12 20.

È interrotto il cavo sottomarino fra l'isola Trinidad (Antille) e Demerara (Gujane). I telegrammi per questa località si spediscono pei vapori e pei bastimenti a vela, senza variazioni di tassa.

Roma, 19 febbraio 1884.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 20 gennaio 1884:

Bozino Giovanni Battista, cancelliere del Tribunale di Bobbio, in aspettativa, per motivi di salute fino a tutto gennaio 1884, richiamato in servizio presso il detto Tribunale dal 1° febbraio 1884;

Cucchiara Vincenzo, cancelliere della Pretura di Sommatino, tramutato alla Pretura di Siculiana, lasciandosi vacante per Gambino Vincenzo, in aspettativa per motivi di salute, il posto di cancelliere alla Pretura di Sommatino;

Melini Antonio, id. di Umbertide, applicato temporariamente al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, nominato segretario della R. Procura di Varallo, continuando nella detta applicazione;

Dominici Milziade, vicecancelliere della Pretura di Umbertide, con incarico di reggere l'ufficio durante l'assenza del titolare, nominato cancelliere della stessa Pretura di Umbertide;

Baldassari Paolo, id. di Terni, incaricato di reggere la cancelleria di quella di Mondavio, coll'indennità di annue lire 200, id. di Mondavio, cessando dal percepire la detta indennità;

Nardini Leopoldo, id. di San Severino Marche, incaricato di reggere la cancelleria di quella di Caldarola, con la indennità di annue lire 200, id. di Caldarola, cessando dal percepire la detta indennità;

Suzzara Giovanni, id. del 1° mandamento di Pavia, incaricato di reggere la cancelleria di quella di Fiano, con l'indennità di annue lire 200, id. di Fiano, cessando dal percepire la detta indennità;

Ceriana Giacomo, vicecancelliere della Pretura di Novi Ligure, id. di Candia Lomellina;

Maravigna Arcangelo, cancelliere della Pretura di Assoro, collocato a riposo dal 1° febbraio 1884;

Venzoni Ermenegildo, id. di Sacile, tramutato alla Pretura di Treviso (1° mandamento);

Pizzo Stefano, id. di Desana, id. di Chivasso;

Pedivellano Domenico, id. di Santa Teresa di Riva, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi quattro, dal 16 gennaio 1884;

Greco Antonio, id. di Petilia Policastro, in aspettativa per motivi di salute, sino a tutto il 31 gennaio 1884, confermato nell'aspettativa stessa per altri mesi quattro, dal 1° febbraio 1884;

Peyla Costantino, cancelliere della Pretura di Santhià, tramutato alla Pretura di Torino, sezione Borgo San Salvatore;

Robazzi Francesco, id. di Frabosa Soprana, id. di Santhià;

Gazzera Antonio, id. di Arboro, id. di Frabosa Soprana;

Goti Bernardo, id. di Priero, id. di Arboro;

Trona Filippo, vicecancelliere del Tribunale di Susa, nominato cancelliere della Pretura di Priero;

Gerbino Agostino, cancelliere della Pretura di Stroppiana, tramutato alla Pretura di Livorno Vercellese;

Fiamberti Ludovico, vicecancelliere aggiunto del Tribunale di Pallanza, incaricato di reggere la cancelleria della Pretura di Stroppiana, coll'annua indennità di lire 200;

Desiati Federico, cancelliere già della Pretura di Triggiano, in aspettativa per motivi di salute sino al 24 gennaio 1884, pel quale si è lasciato vacante il posto alla Pretura di Capurso, confermato nella aspettativa stessa dal 25 gennaio corrente fino a tutto il 30 aprile prossimo.

Con RR. decreti del 27 gennaio 1884:

Marzano cav. Tommaso, giudice del Tribunale civile e correzionale di Santa Maria Capua Vetere, collocato a riposo a sua domanda, col titolo e grado onorifico di vicepresidente di Tribunale civile e correzionale;

Damiani Saverio, già giudice supplente del Tribunale di commercio di Bari, e nominato giudice ordinario dello stesso Tribunale di commercio;

È accolta la volontaria rinunzia data da Dellino Giuseppe, alla carica di giudice ordinario del Tribunale di commercio di Bari.

Con decreti del 29 novembre 1883:

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Marchiò Domenico, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Aulla;

Buzzetti Virgilio, avvocato esercente a Milano, nominato pretore del mandamento di Guiglia, con l'annuo stipendio di lire 2000;
Ruggiero Giovanni, id. vicepretore di San Vito de' Normanni;
Atanasio Ginesio, id. del mandamento Dora di Torino.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Come abbiamo già annunziato, al Parlamento inglese fu distribuito un *Libro Azzurro* sulla missione del generale Gordon. Uno dei documenti contiene il *memorandum* del generale Gordon, già da noi riassunto. Un altro contiene le istruzioni che sir E. Baring diede al generale, dietro raccomandazioni avute da lord Granville. Diamo i passi principali di queste istruzioni:

« Lord Granville, scrive sir E. Baring, raccomanda alla vostra attenzione due punti, i quali sono: 1° Le misure che sarebbe opportuno di prendere per la sicurezza delle guarnigioni egiziane che occupano ancora delle posizioni al Sudan, come pure per la sicurezza degli abitanti di Kartum; 2° Il miglior mezzo di operare lo sgombro dell'interno del Sudan. Questi due punti sono intimamente legati tra loro.

« Credesi che il numero degli europei che vivono a Kartum sia molto esiguo; ma è stato giudicato dalle autorità locali che da dieci a quindicimila persone circa desiderano di muovere verso il nord, quando la guarnigione abbandonerà Kartum. Queste persone sono, per la maggior parte, cristiani, impiegati egiziani, le loro donne ed i loro figli, ecc. ecc.

« Il governo di S. A. il kedivé desidera vivamente che nulla sia risparmiato per assicurare la ritirata di queste persone, come pure quella delle guarnigioni egiziane, senza spargimento di sangue...

« Avrete la compiacenza di rammentarvi che lo scopo principale a cui si deve mirare è lo sgombro del Sudan. Questa politica è stata adottata, dopo matura discussione, dal governo egiziano, dietro consiglio del governo di Sua Maestà. Essa è interamente approvata da S. A. il kedivè, come pure dal ministero egiziano attuale.

« Intendo pure che voi contribuiate all'adozione di questa politica e che ammettiate che non debba essere modificata in nessuna circostanza.

« Vi renderete conto che ci vorranno alcuni mesi per metterla in esecuzione con tutta sicurezza. Voi siete egualmente d'avviso che il ristabilimento dell'ordine nel paese deve essere operato dai piccoli sultani che esistevano ai tempi di Mehemet-Alì, e le cui famiglie vivono ancora. Tutti gli sforzi dovranno essere impiegati a formare una confederazione di questi sultani.

« Il governo egiziano ha piena fiducia nel vostro criterio, nella vostra conoscenza del paese, ecc.

« Voi avete adunque i pieni poteri discrezionali per mantenere le truppe fino a che lo giudicherete necessario affinchè l'abbandono del paese possa essere operato coi minori rischi possibili. Un credito di 100 mila sterline vi è stato aperto, e degli altri fondi saranno messi a vostra disposizione, quando questa somma sarà esaurita. »

Il 17 febbraio ebbe luogo nelle Prince's Hall a Londra un numeroso *meeting*, il cui scopo era quello di protestare contro la politica egiziana del governo. Ha parlato lord R. Churchill, membro della Camera dei comuni. Furono adottate le seguenti risoluzioni:

« Questa riunione ritiene che il governo è solo responsabile dell'anarchia che regna in Egitto e del sangue che è stato versato e che è sul punto di essere versato nel Sudan; la riunione è pure d'avviso che colla loro versatilità e pusillanimità i ministri abbiano meritato il biasimo più severo del paese.

« Questa riunione desidera di esprimere tutta la sua soddisfazione per l'atteggiamento patriottico che ha dimostrato la Camera dei lordi martedì scorso. Essa è d'avviso che l'onore ed il benessere dell'impero esigono che la regina cambi i suoi consiglieri, e che è necessario di sciogliere la Camera dei comuni, il Parlamento avendo cessato di essere in comunione di sentimenti cogli elettori. »

Rispondendo ad un articolo del *Times*, il *Journal de Saint-Pétersbourg* costata che l'opinione pubblica in Inghilterra ha rinunziato ai suoi antichi pregiudizi riguardo a Merv.

Il giornale russo aggiunge che, coll'occupazione di quel paese, la Russia si è impegnata a far cessare il brigantaggio e ad aprire delle nuove vie alla civiltà ed al commercio. Dichiara che delle comunicazioni dirette possono stabilirsi tra Askabad e il Turkestan per Merv, senza che si tocchi il territorio persiano.

L'organo russo dice che Astrak non è situato su questo territorio ed è stato sempre un luogo di rifugio per le bande di briganti che devastavano il Khorossan.

« Quanto a Serak, aggiunge il *Journal de Saint-Pétersbourg*, la Russia non l'occuperà mai. Le relazioni della Russia coll'Inghilterra sono basate sull'equità e sul rispetto reciproco degli interessi delle due potenze.

« Questi interessi sono assolutamente compatibili gli uni cogli altri ed i due paesi hanno un utile ad intendersi per compiere la loro missione incivilitrice. »

Il *Journal des Débats* osserva che in altri tempi un fatto come quello annunziato dal *Journal de Saint-Pétersbourg* avrebbe prodotto una immensa impressione in Inghilterra. « Al tempo in cui i conservatori erano al potere, dicono i *Débats*, questo nuovo progresso della politica russa avrebbe provocato dei gravi dissensi tra i gabinetti di Londra e Pietroburgo, il patriottismo britannico si sarebbe commosso, ed avrebbe ravvisato nell'occupazione di Merv una minaccia per la sicurezza delle Indie. Ma ora le faccende d'Egitto

bastano per assorbire tutta l'attenzione dell'Inghilterra, e la Russia non poteva evidentemente scegliere un momento migliore per fare delle nuove conquiste nell'Asia centrale. »

Il signor G. Ferry, presidente del Consiglio, ha parlato nella Commissione che è incaricata di esaminare il progetto di legge relativo alla conversione del debito tunisino.

Questo progetto comprende due punti: 1° La garanzia, da parte della Francia, di un prestito di 125 milioni, che contrarrebbe il bey per convertire il debito tunisino, e sopprimere la Commissione finanziaria internazionale, la quale è un ostacolo allo stabilimento definitivo del protettorato francese sulla Reggenza; 2° L'autorizzazione al ministro delle finanze di fare delle anticipazioni fino alla concorrenza di dieci milioni in quattro anni, allo scopo di alleggerire certe imposte tunisine e riformare il sistema fiscale della Reggenza.

Il presidente del Consiglio, confermando quanto avevano dichiarato i ministri nella Commissione del bilancio, dichiarò che il governo rinunziava alla seconda parte del progetto di legge, e che presenterebbe una disposizione per far fare le anticipazioni da un grande stabilimento finanziario, quale sarebbe la Banca d'Algeria. Il ministro promise di presentare, fra qualche giorno, alla Commissione il testo definitivo del progetto modificato.

La Commissione si è, in conseguenza, prorogata senza prendere veruna deliberazione.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 20. — Il *Times* ha da Kartum:

« Gordon creò un Consiglio di notabili e fece bruciare i registri ove erano inscritti i debiti del popolo, distruggere gli strumenti della fustigazione e demolire la prigione.

« Le truppe bianche saranno rimandate in Egitto; le sudanesi soltanto resteranno a Kartum sotto il comando del negro Afreshey-Shilook, decorato della Legione di onore nella campagna del Messico. »

Il *Times*, commentando il voto della Camera dei comuni, dice che, malgrado il risultato ottenuto, il governo deve avvedersi che sfuggì a stento ad una disfatta; invita il governo a perseverare nella condotta recentemente adottata, se vuole riacquistare la pubblica fiducia.

KHARTUM, 19. — Iersera la città fu illuminata e vi si accesero fuochi artificiali.

Gli europei sono contenti del proclama di Gordon, stimandolo l'unico mezzo di salvare le loro vite e quelle della guarnigione.

200 individui, trovati nella prigione, subirono un interrogatorio e saranno liberati, se sarà possibile.

Furono aperti, al palazzo, uffici per udire i reclami degli abitanti.

SUAKIM, 19. — Osman Digma, rispondendo al recente proclama di Hewett, gli scrisse, dicendo che appena avrà distrutto Tokar tratterà i soldati inglesi e le navi da guerra a Suakim, come tratta gli egiziani.

Credesi che si opporrà con 10,000 uomini alla marcia degli inglesi sopra Tokar.

SASSARI, 20. — La flotta inglese comandata dal duca di Edimburgo, si è ancorata ieri nel golfo degli Aranci.

NAPOLI, 20. — Sopra richiesta del governo inglese, la questura arrestò Samuele Banks, audace ladro, proveniente dall'Egitto a bordo del vapore *Etna*.

BUDAPEST, 20. — *Camera dei deputati* — La Camera respinse, in terza ed ultima lettura, il progetto relativo all'aumento dei tribunali di distretto.

BERLINO, 20. — Il Reichstag è convocato pel 6 marzo.

PARIGI, 20. — Si ha dal Tonkino in data 18 corr.:

« Quasi tutti i rinforzi sono arrivati. Il corpo spedizionario è sufficiente a condurre a termine la spedizione. »

COSTANTINOPOLI, 20. — Un rapporto di Musurus pascià indicherebbe che non riuscì a conoscere le intenzioni dell'Inghilterra riguardo all'Egitto.

PARIGI, 20. — Il nunzio comunicò oggi a Ferry la nota del Vaticano riguardante la Propaganda.

È segnalata una nuova agitazione nei bacini carboniferi di Anzin e Denain. Gli operai rifiutano i nuovi sistemi di lavoro.

BRUXELLES, 20. — Il ministro della guerra presentò alla Camera un progetto d'organizzazione dell'esercito di riserva.

BERLINO, 20. — Il *Reichsanzeiger* pubblica un dispaccio del principe di Bismarck, in data del 9 corrente, al ministro di Germania a Washington, riguardo all'affare Lasker. Il principe dice che non può chiedere all'imperatore l'autorizzazione di presentare al Reichstag la risoluzione della Camera di Washington, perchè essa contiene, sull'indirizzo ed i risultati dell'azione politica di Lasker, un apprezzamento in contraddizione colle convinzioni del principe e con i fatti.

VIENNA, 20. — La *Politische Correspondenz* pubblica delle notizie autorevoli, constatanti lo sviluppo economico favorevole della Bosnia e dell'Erzegovina, il consolidamento delle loro condizioni politiche, e la ripugnanza della popolazione contro qualche capobanda che nello scorso autunno aveva tentato di provocare disordini col pretesto del reclutamento.

La *Correspondenz* pone in rilievo l'indifferenza manifestata dai serbi della Bosnia di fronte all'ultima insurrezione di Serbia, e conclude dicendo che ora soltanto una potente influenza estera potrebbe provocare un movimento, ma che in ogni caso il governo sarebbe in grado di ristabilire la tranquillità coi propri mezzi.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 20 febbraio 1884

SEDUTA ANTIMERIDIANA.

Presidenza del Vicepresidente SPANTIGATI.

La seduta comincia alle 10 e 30 minuti ant.

Mariotti, *segretario*, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di mercoledì 13 febbraio, che è approvato.

Cerulli, *relatore*, riferisce sulla petizione n. 2302, proponendo sulla medesima l'ordine del giorno.

(*È approvato.*)

Riferisce quindi sulle petizioni nn. 2571, 2648, 2725, 2750, 2751, 2752 e 2766, riguardanti la diminuzione della tassa del sale, e propone che siano mandate agli archivi.

(*È approvato.*)

Riferisce quindi sulla petizione 2740, con la quale il cavaliere Alessandro Livoni, colonnello del genio nella riserva, domanda che gli sia accordato il beneficio dell'articolo 12 della legge 17 ottobre 1881 sulla posizione ausiliaria; e propone che sia rimessa al Ministro della Guerra.

Del Santo, *Ministro della Marineria*, essendo il Ministro della Guerra indisposto, dà spiegazioni sul provvedimento preso relativamente al colonnello Livoni, e ritiene che esso debba essere definitivo. Si rimette del resto alla decisione della Camera.

Compans, non convenendo nell'opinione del Ministro, si unisce alla proposta del relatore, purchè non si lasci al Ministro la facoltà di non accogliere le petizioni.

Del Santo, *Ministro della Marineria*, non ha difficoltà di accettare l'invio al Ministro della Guerra, ma non intende di prendere nessun impegno.

Cavalletto nota che l'invio al Ministro non è che un invito perchè esso prenda in considerazione la petizione.

Romeo ricorda che per i precedenti della Camera non si può dare alcun ordine ai Ministri.

Compans desidera che sia rispettata anche la consuetudine, da

qualche tempo abbandonata, che i Ministri diano conto delle petizioni che la Camera ha ad essi inviate; mentre avviene spesso che non solo se ne sappia nulla, ma che si smarriscano perfino i documenti.

Presidente assicura l'onorevole Compans che non è punto abbandonata la consuetudine per la quale i Ministri partecipano alla Camera le deliberazioni prese sulle petizioni ad essi inviate.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* conferma la dichiarazione del Presidente. Ed aggiunge che la Camera non può in alcun modo pregiudicare la risoluzione che il Ministro della Guerra intenderà di prendere sulla petizione che ora si discute.

Cerulli, *relatore,* fa osservare all'onorevole Compans che la Giunta non può che invitare il Ministro ad usare, se voglia, di una facoltà concessagli dalla legge.

(*Sono approvate le conclusioni della Giunta*).

Lanzara, *relatore,* propone l'invio al Ministro dei Lavori Pubblici, perchè ne tenga conto nell'occasione della riforma postale, delle petizioni nn. 2196 e 2699, colle quali il Consiglio comunale di Burgio ed i sindaci del distretto di Dolo chiedono che venga restituita ai comuni la franchigia postale per la loro corrispondenza col Governo.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* accetta la proposta della Giunta.

(*La Camera approva*).

Lanzara, *relatore,* propone l'invio al Ministro Guardasigilli della petizione n. 2926, colla quale Fabbiani Francesco e Pisani Antonio, ex-frati cappuccini, chiedono che sia loro accordato l'annuo assegno di lire 250 stabilito dalla legge di soppressione delle corporazioni religiose. (*Vive approvazioni*)

Romeo dissente dalla opinione del relatore, poichè i petenti, se hanno diritti da far valere, meglio è che si rivolgano ai Tribunali, anche per non creare un precedente.

Capo crede molto grave la questione, poichè sa che nelle provincie meridionali gli ex-frati preparano una grossa causa al Governo, e perchè ha ragione di credere che questa petizione non sia stata fatta con altro scopo che per influire poi con una deliberazione della Camera sul giudizio dei magistrati. Quindi propone su questa petizione la sospensiva.

Giannuzzi-Savelli, *Ministro Guardasigilli,* avrebbe accettata la proposta della Giunta, se avesse avuto il senso soltanto di invitarlo a vedere se e come un provvedimento fosse di giustizia. Così com'è formulata, non può accettarla; ma non può nemmeno accettare la sospensiva.

Se questi frati hanno dei diritti da far valere, si rivolgano ai Tribunali. Propone sulla petizione l'ordine del giorno, udite le sue dichiarazioni. (*Bravo!*)

Fili-Astolfone crede che, dopo le dichiarazioni del Ministro, sia meglio sospendere la discussione, anche per lo scarso numero dei deputati.

Presidente. Appunto per questa ragione rimanderemo la discussione.

Cavalletto propone che si passi subito all'ordine del giorno, udite le dichiarazioni del Ministro.

Lanzara, *relatore,* mantiene la sua proposta.

Cerulli fa notare che deve prima esser votata la sospensiva.

Capo ritira la sospensiva, e si associa alla proposta del Ministro.

Fili-Astolfone vi si associerebbe pure, a patto che il Guardasigilli dichiari che terrà conto delle considerazioni svolte.

Giannuzzi-Savelli, *Guardasigilli,* non accetta.

(*La proposta d'ordine del giorno puro e semplice è approvata*).

La seduta è levata alle 12 5.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente FARINI.

La seduta comincia alle 2 10.

Mariotti, *segretario,* legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Presidente dà lettura dell'articolo 44 e degli emendamenti ad esso proposti.

Romeo, prima di svolgere il suo emendamento, domanda al Ministro se sarebbe disposto ad accordare ad altre Università il trattamento che si propone per l'Università di Genova.

Presidente dà lettura di un'aggiunta all'art. 44, concordata tra il Ministero e la Commissione, con la quale si propone che i vantaggi che ora si concedono all'Università di Genova saranno estesi anche alle altre che hanno un numero superiore ai 500 studenti.

Di San Giuliano svolge il seguente emendamento:

« Quando per regolare deliberazione del comune e della provincia il contributo deliberato dai rispettivi Consigli per le Università di Catania e di Genova, ed approvato per queste col Reale decreto 8 luglio 1883, n. 1748 (Serie 3ª), sia trasformato in contributo permanente, le due predette Università s'intenderanno pareggiate per ogni effetto a quelle indicate nel primo capoverso della tabella *B*, fermi stanti gli assegni portati dalla tabella stessa. »

Domanda maggiori schiarimenti al Ministro, e notando che poche sono le Università che vengono ad avere un numero di studenti superiore a 500, non può approvare neppure l'aggiunta ora proposta.

Mariotti G. mantiene il suo emendamento svolto ieri.

Romeo combatte l'aggiunta proposta dal Ministro e dalla Commissione, e svolge il seguente emendamento:

« Quando per regolari deliberazioni del comune e della provincia il contributo temporaneo, approvato col Real decreto 8 luglio 1883, n. 1547 (Serie 3ª), per Genova, e che dovrà nei modi e termini identici essere stabilito per Catania, sarà trasformato in contributo permanente, le Università di Genova e di Catania s'intenderanno pareggiate per ogni effetto a quelle indicate nel primo capoverso della tabella *B*, fermi stanti gli assegni portanti dalla tabella stessa.

« Le disposizioni del presente articolo saranno estese alle altre Università, le quali si uniformeranno alle condizioni stabilite per le Università di Genova e di Catania. »

Sanguinetti loda il provvedimento proposto dal Ministro, come atto di giustizia; poichè l'Università di Genova, considerata quale Università di secondo ordine, è superiore a molte altre per numero di studenti, per larghezza di insegnamenti e per concorso del comune e della provincia.

Picardi nota che l'aggiunta proposta dalla Commissione e dal Ministro non corrisponde ai criteri già esposti dal Ministro stesso ieri, che l'oratore ed altri suoi colleghi approvavano pienamente. Con questa aggiunta il provvedimento che si propone perde completamente ogni valore; epperò egli rimane fermo nel concetto espresso nell'emendamento dell'onorevole Mariotti G. e da lui firmato.

Bonghi ritiene non ben chiarita la significazione vera dell'articolo. La espressione: pareggiamento della Università di Catania, non ha valore se non è ben determinato il termine del pareggiamento. Neppure il numero degli studenti può essere criterio sicuro a giudicare della importanza di una Università.

Baccelli, *Ministro dell'Istruzione Pubblica,* fa osservare all'onorevole Bonghi che dalla tabella *B* possono dedursi chiare le ragioni del pareggiamento.

Dà quindi all'onorevole Di San Giuliano alcuni schiarimenti, e rileva che le condizioni della Università di Catania sono, per ora, di alquanto inferiori a quelle dell'Università di Genova.

All'onorevole Romeo dice che la proposta concordata fra lui, Ministro, e la Commissione è perfettamente equa; e ritiene che l'Università di Catania raggiungerà in breve tempo il numero di studenti determinato in quella proposta.

Presidente comunica un emendamento dell'onorevole Sanguinetti, col quale aggiunge al criterio del numero degli studenti quello del contributo del comune e della provincia.

Mariotti G. ritiene quasi impossibile che le Università secondarie possano raggiungere il numero di 500 studenti. Non la bontà dello insegnamento, ma spesso le condizioni topografiche vi si oppongono.

Cuccia trova che non concordano le dichiarazioni del Ministro e

del relatore sulla interpretazione dell'articolo. L'effetto di questo pare che sia un aumento nella dotazione dei gabinetti, del personale e dell'amministrazione. Questo che ne pare l'unico effetto, non è indicato nell'articolo

Propone che le maggiori spese portate in questo articolo siano prelevate dal fondo dei sussidi.

Baccelli, *Ministro dell'Istruzione Pubblica,* ripete che il concetto suo poteva chiaramente, esplicitamente dedursi dal primo capoverso della tabella *B.*

Confermando quanto ha detto, e trovando pienamente concorde al suo l'emendamento dell'onorevole Sanguinetti, lo accetta. Non accetta quello dell'onorevolo Di San Giuliano.

Di San Giuliano ritira il suo primo emendamento e mantiene il secondo per la riduzione a 300 del limite del numero degli studenti.

Mariotti Giovanni ritira il suo emendamento e si associa a quello dell'onorevole Di San Giuliano.

Romeo ritira il suo emendamento.

(Non è approvato l'emendamento degli onorevoli Di San Giuliano e Mariotti Giovanni, ed è approvato l'articolo 44 proposto dall'onorevole Sanguinetti).

Presidente ricorda che ieri fu lasciato in sospeso l'articolo 35, al quale erano stati proposti parecchi emendamenti. Ora sono stati proposti due nuovi emendamenti, uno dell'onorevole Sonnino Giorgio ed un altro dell'onorevole Lazzaro, e dall'onorevole Martini Ferdinando vien proposto l'ordine del giorno puro e semplice. Soggiunge poi che l'onorevole Bertani ha ritirato il suo emendamento, dichiarando di ripresentarlo come articolo aggiuntivo.

Cuccia si riserva di dichiarare se mantiene il suo emendamento quando si discuterà l'articolo aggiuntivo dell'onorevole Bertani.

Nocito e **Sonnino G.** credono che i loro emendamenti debbano contrapporsi all'articolo 40.

Cuccia ritira il proprio e si unisce all'emendamento dell'onorevole Lazzaro.

Sonnino G. svolge il seguente emendamento: « Nulla è innovato in riguardo alla libertà attuale dell'insegnamento » col quale gli pare sia meglio assicurata la libertà dell'insegnamento che si è fin qui goduta piena ed intera.

Lazzaro svolge il seguente emendamento da lui presentato:

« Le cause che possono dar luogo alla sospensione od alla rimozione di un membro del Corpo accademico sono: Lo avere per atti contrari all'onore incorso nella perdita della pubblica considerazione; lo avere, malgrado replicate ammonizioni, contravvenuto alle disposizioni dell'articolo 36 della presente legge; lo avere infine abusato della libertà di lattica eccitando le passioni a scalzare i principii che sono posti a fondamento della costituzione civile dello Stato »

Gallo svolge la seguente aggiunta:

« I professori ufficiali ed i liberi insegnanti potranno essere sospesi o rimossi secondo la gravità dei casi:

« 1° Quando commettano atti tali che intacchino il loro onore e la loro reputazione;

« 2° Quando nell'insegnamento trascendano ad atti che tendano a scuotere le fondamenta delle istituzioni politiche dello Stato. »

Martini F. teme che in una questione sì grave e sì delicata si corra rischio di far troppo o troppo poco, abrogando l'articolo 106 o conservandolo intatto. La libertà scientifica non ha freni, nè lo Stato deve mai intervenire a frenarla; e perciò egli vorrebbe che nell'articolo 40 alla parola *libertà* si aggiungesse l'altra *dottrinale.* Se l'insegnante si facesse eccitatore di disordini interverrebbe l'autorità incaricata di tutelare l'ordine Ma in questo campo le tradizioni liberali del paese possono assicurarci che l'articolo 106 non verrebbe applicato che in quelle parti che concernono l'onore dell'insegnante; quindi crede che convenga lasciare le cose come sono, e perciò ha proposto l'ordine del giorno puro e semplice.

Coppino, *(Segni d'attenzione)* è disposto a votare l'ordine del giorno dell'onorevole Martini, se bene non possa nascondersi che se di una liberal interpretazione dell'articolo 106 lo assicurava il Tribunale supremo del Consiglio superiore, la medesima garanzia non gli viene dai molteplici Tribunali creati da questa legge non inaccessibili tutti a passioni e a pregiudizi; nè potrebbe in alcun modo accettare gli emendamenti degli onorevoli Lazzaro e Gallo che non danno alcuna tutela all'ordine morale e religioso.

Gallo credeva che le premesse degli onorevoli Martini e Coppino dovessero condurli all'abrogazione dell'articolo 106, che essi invece vogliono mantenuto intatto Come ritiene che la libertà di parola non possa concepirsi senza limiti, così crede che sia pericoloso porre un professore in balia dei suoi colleghi a cagione delle sue opinioni religiose o morali.

Fortis nota all'onorevole Coppino che nelle espressioni del suo emendamento, per il quale non è detta inviolabile che la proclamazione di principii scientifici, si contiene il limite della libertà dell'insegnamento, limite che egli non può riconoscere nei principii morali e religiosi; che considera, non meno di ogni altra materia, di discussione.

Ma dove finisce la dottrina e dove comincia la cospirazione? Ecco il vero punto di discussione. Ma come si può temere che la discussione scuota gli ordinamenti politici o sociali? Sono forse essi così poco solidi da poter esser menomati dalla discussione? Se si teme la discussione si nega la scienza.

Coppino ripete che ritiene insufficiente l'emendamento dell'onorevole Fortis appunto perchè il legislatore deve determinare chiaramente quello che intenda per abuso. Ed incompleto considera pure l'emendamento dell'onorevole Gallo, che lascia senza difesa il sentimento religioso ed il mondo morale; quindi approverà l'ordine del giorno dell'onorevole Martini.

Bonghi. *(Segni d'attenzione).* Sa bene che in simile materia le leggi migliori son quelle che non si fanno, ma sono determinate dalla coscienza progressiva del paese; ma poichè la questione fu posta all'articolo 40, egli non ha potuto a meno di provocare una risoluzione chiara e precisa della Camera.

L'autonomia didattica è la libertà alle Facoltà, ma da essa discende la necessità di accordare la libertà agli insegnanti. Se non che si discute intorno ai limiti di tale libertà e la discussione acquista importanza da ciò che il giudizio sovr'essi è affidato ad un Corpo che può aver tendenze contrarie alle dottrine del professore che intende di giudicare.

Dichiara d'avere grande rispetto pel sentimento religioso e morale, ma crede inopportuna una disposizione legislativa che faccia ragione di biasimo a un professore, in fatto di religione e di morale, il professare l'una o l'altra dottrina.

Potrebbe un professore, domanda, fare dalla sua cattedra la storia delle relazioni, e studiarle nelle loro origini e nel loro progresso? Se rimanga in vigore questa parte dell'articolo 106, crede di no, poichè dipende dal potere esecutivo applicarla o no. Crede invece conveniente e giusto l'articolo 106 nelle sue altre parti che puniscono i tentativi di scalzare le guarentigie della costituzione civile dello Stato. *(Bene!)*

Impedire ogni tentativo volto a scalzare la costituzione civile dello Stato, è pel legislatore un dovere, perchè la scienza e lo Stato sono due cose essenzialmente diverse; perchè la scienza è un'idealità, mentre allo Stato è affidato il compito di tutelare la società civile.

E quando la scienza, per esempio, si pigliasse l'assunto di dimostrare che il potere temporale dei Papi deve essere restaurato, o altra dimostrazione di somigliante natura, ella escirebbe dai confini assegnatile, e lo Stato avrebbe il dovere di ricacciarvela. *(Bravo! Bene!)*

Questo compito di difesa sociale non può essere affidato alle Facoltà; spetta per la natura sua al Ministro della Pubblica Istruzione.

Crispi svolge un suo emendamento per garantire la libertà d'insegnamento in tutti i rami della scienza, e mantenere in vigore l'articolo 106 della legge Casati nelle parti che non si oppongono alla presente legge *(Commenti)*

Dice che non può accettare nè l'ordine del giorno dell'onorevole Bertani, nè quello dell onorevole Martini. Non teme, se pronunziata nella Camera, qualunque dottrina. Ma date le condizioni attuali del-

l'educazione politica in Italia, temo pericoloso lasciare senza limiti la libertà d'insegnare.

Confronta con narrazioni di fatti l'educazione politica dell'Inghilterra con quella dell'Italia, e sostiene che, da noi, questa educazione politica è così poca cosa da rendere necessarie le disposizioni legislative non per frenare la libertà, ma per reprimere gli abusi della libertà. (*Bene!*)

Io, dice, sarò detto troppo conservatore da chi si crede molto liberale; e sono infatti conservatore delle istituzioni nazionali, frutto dei plebisciti, nè voglio che siano compromesse per tentativi e propagande che partano dalla cattedra o da pubbliche riunioni. (*Bene!*) Quindi crede che il suo emendamento valga a conciliare la intera libertà della scienza coi diritti dello Stato. (*Approvazioni*).

Martini F. crede che la Camera siasi cacciata in un laberinto dal quale le sarà difficile uscire, e che non ci fosse bisogno di andare a turbare una interpretazione consuetudinaria d'una disposizione di legge, che permette di vedere Roberto Ardigò e Augusto Conti professori ufficiali dello Stato.

Non crede facile determinare il punto preciso nel quale l'insegnamento si trasforma in eccitamento; chi cerca questo limite, cerca la pietra filosofale. E in ogni modo non può ammettere nel Governo la potestà di cercare cotesto limite. Questo diritto competerebbe, in caso, alle Facoltà.

Date quindi queste condizioni di fatto, insiste nella convenienza di lasciare come è l'articolo 106 che sarà temperato dall'articolo 40 della presente legge. (*Bene!*)

Voci. Ai voti.

Cavallotti dice che è, come tutti, conservatore dell'unità della Patria, ma che non può accettare legami al libero esercizio del pensiero che in nulla può nuocere, se sono saldi, agli ordinamenti civili di uno Stato.

Combatte le idee dell'onorevole Gallo perchè, se fossero accolte nessun professore potrebbe tranquillamente spiegare le *Deche* di Livio o il *Principe* di Machiavelli. (*Bene!*)

Domanda chi e come potrà determinare il limite dell'esercizio del libero insegnamento; si arriverebbe niente altro che a legittimare l'arbitrio (*Approvazioni*)

L'onorevole Bonghi voleva deferire al Ministro la facoltà di questa determinazione; ma se io, dice, per una combinazione fossi Ministro della Istruzione Pubblica (*Ilarità*) potrei preoccuparmi degli effetti delle lezioni dell'onorevole Bonghi (*Si ride*) e impedirgli il libero esercizio del suo pensiero. (*Bene*) Quindi non ammette queste limitazioni.

Gallo, per fatto personale, nega che la sua proposta sia illiberale, e afferma di non volere alcun limite alla libertà d'insegnamento; solamente vuole frenati gli abusi di un professore il quale trascenda dall'insegnamento in atti contrarii alla Costituzione dello Stato. (*Conversazioni — Bene!*)

Bonghi, per fatto personale, risponde all'onorevole Cavallotti, che egli non è professore, nè l'onorevole Cavallotti sarà presto Ministro; (*Ilarità vivissima*) quindi è un'ipotesi troppo lontana, e che non vale la pena di discutere. (*Si ride*) E in ogni modo, è persuaso che se il partito cui l'onorevole Cavallotti appartiene, dominasse, si affretterebbe a non lasciar professare, anche per astrazioni scientifiche, teorie contrarie alle opinioni sue. (*Ilarità, bene, commenti!*)

La seduta è levata alle ore 6 55.

Ordine del giorno per la seduta di domani all'ora una pomeridiana.

1. Seguito della discussione del disegno di legge relativo all'istruzione superiore del Regno. (26)
2. Convalidazione di decreti di prelevamento di somme dal fondo delle spese impreviste per l'esercizio 1883. (132)
3. Maggiori spese sul bilancio dell'esercizio 1883. (133)
4. Contratti di vendita e di permuta di beni demaniali. (157)
5. Organico dell'Amministrazione dei tabacchi. (160)
6. Stato degli impiegati civili. (68)
7. Provvedimenti relativi alla Cassa militare. (23)
8. Pagamento degli stipendi e sussidi, nomina e licenziamento dei maestri elementari. (83)

REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

Adunanza generale delle due Classi, del 20 gennaio 1884, presieduta dal comm. Q. Sella.

Il Presidente levatosi in piedi dà lettura del seguente Messaggio Reale:

« Caro Sella,

« Con molta soddisfazione ho appreso che i premi da me « istituiti nel 1878 contribuirono al movimento scientifico « del paese.

« Già io avevo notato il grande numero di Memorie pre- « sentate nell'ultimo concorso al premio per le scienze bio- « logiche, e la necessità in cui l'Accademia si trovò di di- « viderli tra due lavori di indole del tutto diversa. Nè mi « sfuggì l'aumento della rappresentanza di dette scienze, « che l'Accademia ritenne opportuno in occasione della re- « cente riforma del suo statuto.

« Amo credere che ciò significhi un maggiore sviluppo « degli studi biologici in Italia, e considerata la loro im- « portanza ed utilità, non solo me ne rallegro, ma desidero « contribuire al loro ulteriore sviluppo.

« Voglia quindi, signor Presidente, annunciare all'Acca- « demia che al premio risultante per le scienze biologiche « fra quelli da me fondati nel 1878, un novello ne aggiungo, « pure di lire diecimila, da conferirsi a favore delle scienze « stesse, suddivise nel modo che all'Accademia parrà mi- « gliore.

« Riceva i più cordiali saluti dell'aff.mo suo

« Roma, 19 gennaio 1884.

« Umberto. »

I soci, i quali in segno di riverenza ascoltarono in piedi la lettura del Messaggio, accolsero con unanimi applausi l'annunzio della munificenza Reale, e diedero incarico alla Presidenza di esprimere a Sua Maestà la riconoscenza della Accademia.

Il segretario Carutti presenta i libri giunti in dono, notando fra essi le seguenti opere dei soci:

Lampertico: *Discorso tenuto nell'annuale assemblea della R. Deputazione Veneta di storia patria, il 28 ottobre 1883.*

Le Blant: *Les ateliers de sculpture chez les premiers chrétiens.*

Comunica poscia l'elenco dei lavori presentati in tempo utile al concorso al premio di scienze giuridiche e politiche (Premio non conferito nel 1881 e prorogato a tutto il 1883).

1. Buccellati Antonio. *Il nihilismo e la ragione del diritto penale* (stampata).
2. Mosca Gaetano *Sulla teorica dei governi e sul governo parlamentare* (stampata).
3. Orano Giuseppe. *La recidiva nei reati* (stampata).
4. Orlando V. E. *Delle fratellanze artigiane in Italia* (manoscritta).
5. Pitrelli Nicola. *Rivelazione dei primi misteri scientifici o prolegomeni d'ogni scienza.* Parte I. Introduzione (stampata).

Comunica anche l'elenco delle Memorie presentate in tempo utile al premio Reale per le scienze sociali ed economiche (1883).

1. Anonimo. *Trattato sulla economia politica* (manoscritta).
2. Anonimo. *Il profitto del capitale* (ms.).
3. Epifani Vito. *Synologia* (ms.).
4. Gizzi G. G. *Il valore in relazione coi bisogni della società* (ms.).
5. Perozzo Luigi. *Nuove applicazioni del calcolo delle probabilità allo studio dei fenomeni statistici e distribuzione dei matrimoni secondo l'età degli sposi* (st. Atti dei Lincei, Ser. 3ª, Sc. mor., vol. X).

6. Soro-Delitala Carmine. *Il sistema tributario dei comuni e delle provincie* (st.)
7. Straulino G. *L'abolizione del corso forzoso della carta moneta nel Regno d'Italia considerata dal lato economico politico* (st.).
8. Vismara A. *Morale sociale* (st.).

Il Presidente annuncia la perdita fatta dall'Accademia nella persona del suo socio straniero Ermanno Ulrici, morto l'11 corrente.

Comunica poscia una lettera del socio Cossa, il quale visto che il concorso al premio da lui stabilito pel 1883 è andato deserto, lo ristabilirebbe pel 1885, proponendo il tema seguente: *Storia critica delle teorie economiche in Lombardia nei secoli 16°, 17° e 18°, considerate nelle loro relazioni colla legislazione.*

Vengono in seguito presentate le seguenti Memorie per essere sottoposte al giudizio di Commissioni:

1. Capelli A. Sopra la composizione dei gruppi di sostituzioni. Presentata dal socio Battaglini.
2. Oliveri e Denaro. Estrazione della quassina, e studi sulla sua composizione. Presentata dal socio Cannizzaro.

Sono da ultimo presentate le seguenti Memorie e Note per l'inserzione negli Atti:

1. Le Blant. « Des voies d'exception employées contre les martyrs. »
2. Guidi. « Alcune osservazioni sul salmo 104. »
3. Monaci. « Classificazione dei manoscritti della Divina Commedia di Dante. »
4. Favaro « Intorno ad un lavoro inedito del principe Federico Cesi » intitolato: *De Laserpitio et Laserpitii pluvia,* che trovasi nella biblioteca particolare dell'Istituto botanico annesso alla Regia Università di Padova. Nota presentata dal socio Carutti.
5. Fiorelli. « Notizie sulle scoperte di antichità del mese di dicembre, e che riguardano le seguenti località: Ventimiglia, Villa Cogozzo, Chiusi, Montefiascone, Roma, Albano Laziale, Dogliola, Benevento, Calvi-Risorta, Napoli, Pompei, Brindisi, Reggio-Calabria. »

L'Accademico Segretario
Domenico Carutti.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — Il ff. di sindaco rende noto:

1. Che il ruolo generale dei contribuenti della tassa sui cani per l'anno 1884, compilato a senso dell'articolo 8 del regolamento in base alle denuncie ed alle iscrizioni di ufficio non disdette a tutto il 31 dicembre p. p., trovasi ostensibile presso l'ufficio III — sezione Tasse — in Campidoglio, per lo spazio di giorni otto, a datare da oggi, a chiunque vi abbia interesse.

2. Che gli inscritti sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è loro obbligo di pagarla all'Esattoria comunale, posta in piazza Branca (palazzo Santacroce), alla scadenza del 1° marzo 1884.

3. Che contro gli errori che fossero incorsi nel ruolo i contribuenti possono reclamare alla Giunta municipale entro il termine di trenta giorni da oggi.

4. Che scaduto il detto termine i reclami non saranno più accettati.

5. Che il reclamo in niun caso sospende l'obbligo di pagare la tassa alla scadenza stabilita.

Si avvertono infine i contribuenti che per ogni lira di tassa scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pieno diritto nella multa di centesimi quattro

— Dal ff. di sindaco si rende noto:

1. Che il ruolo generale dei contribuenti per tassa d'occupazione di spazi ed aree pubbliche con tabelle, mostre, vetrine, tende, tetto e, mensole, giardiniere, ecc., dell'anno 1884, compilato in base alle licenze rilasciate e agli accertamenti fatti d'ufficio a tutto l'anno 1883, trovasi ostensibile presso l'ufficio III - Sezione tasse - in Campidoglio, per lo spazio di giorni otto a datare da oggi, a chiunque vi abbia interesse;

2. Che gli inscritti sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è loro obbligo di pagarla all'esattoria comunale, posta in piazza Branca (Palazzo Santacroce), alla scadenza del 1° marzo 1884;

3. Che contro gli errori che fossero incorsi nel ruolo i contribuenti possono reclamare alla Giunta municipale, entro il termine di trenta giorni da oggi;

4 Che scaduto il detto termine, i reclami non saranno più accettati;

5 Che il reclamo in niun caso sospende l'obbligo di pagare la tassa alla scadenza stabilita.

Si avvertono infine i contribuenti che per ogni lira di tassa scaduta e non pagata alla relativa scadenza, s'incorre di pieno diritto nella multa di centesimi quattro.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 20 febbraio

Stazioni	Stato del cielo 8 ant	Stato del mare 8 ant	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	4,5	— 7,9
Domodossola	sereno	—	6,3	— 4,8
Milano	sereno	—	5,9	— 2,0
Verona	sereno	—	9,4	— 2,1
Venezia	sereno	calmo	6,8	— 1,1
Torino	1/4 coperto	—	7,0	— 0,8
Alessandria	sereno	—	6,6	— 3,5
Parma	sereno	—	5,6	— 2,6
Modena	1/4 coperto	—	5,4	— 1,2
Genova	sereno	mosso	8,7	2,7
Forlì	sereno	—	4,1	— 2,0
Pesaro	sereno	calmo	4,8	— 3,9
Porto Maurizio	sereno	calmo	11,2	6,8
Firenze	sereno	—	7,3	— 3,8
Urbino	sereno	—	1,5	— 3,5
Ancona	sereno	calmo	6,5	1,5
Livorno	sereno	legg. mosso	9,2	0,5
Perugia	sereno	—	4,4	— 1,6
Camerino	sereno	—	1,0	— 3,6
Portoferraio	1/2 coperto	calmo	9,0	3,8
Chieti	sereno	—	5,2	— 2,4
Aquila	sereno	—	4,7	— 5,3
Roma	sereno	—	10,5	0,1
Agnone	1/2 coperto	—	3,9	— 2,9
Foggia	1/4 coperto	—	8,8	— 0,6
Bari	3/4 coperto	calmo	9,7	4,0
Napoli	sereno	calmo	9,1	2,7
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	1/2 coperto	—	2,9	— 1,0
Lecce	sereno	—	8,8	3,2
Cosenza	sereno	—	5,2	2,0
Cagliari	coperto	mosso	15,0	7,5
Tiriolo	sereno	—	5,8	— 0,7
Reggio Calabria	coperto	calmo	13,9	8,3
Palermo	coperto	legg. mosso	15,5	8,2
Catania	coperto	mosso	12,0	6,0
Caltanissetta	coperto	—	8,6	1,5
Porto Empedocle	piovoso	legg. mosso	15,5	8,4
Siracusa	coperto	agitato	11,7	8,1

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 20 febbraio 1884.

In Europa pressione bassa sulle isole britanniche; abbastanza elevata al centro e sud; massima (773) sulla Transilvania. Nord Irlanda 741 mm.

In Italia nelle 24 ore pioggie al sud; neve sulla Sila; brinate e gelate al nord e centro; barometro notabilmente salito al sud; venti forti, poi freschi settentrionali.

Stamane cielo generalmente sereno sul continente; coperto o piovoso in Sicilia; venti abbastanza forti da tramontana a greco nel basso Adriatico e sulla costa jonica; deboli altrove; barometro variabile da 767 a 770 mm.

Mare agitato lungo la costa jonica.

Probabilità: venti deboli; cielo vario.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

20 febbraio 1884.

Altezza della stazione = m 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	769,2	768,8	767,5	768,3
Termometro	0,8	9,5	10,6	6,2
Umidità relativa	75	39	36	67
Umidità assoluta	3,66	3,43	3,39	4,78
Vento	N	N	N	N
Velocità in Km.	5.0	1,0	1,5	0,0
Cielo	sereno leggermente caliginoso	pochi cirri al N	pochi cirri e veli sparsi	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 10,8; R. = 8,64 | Min. C. = — 0,1; R. = — 0,1.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 20 febbraio 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	92 42 1/2	—	92 42 1/2	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	95 70	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	93 50	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1883	—	—	96 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1883	—	500	439 50	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° gennaio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	975 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	548 50	—	548 50	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società immobiliare	1° ottobre 1883	500	500	479 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	—	—	—	—	—	543 75	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1883	500	500	465 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1884	500	500	832 50	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	—	—	—	—	—	522 »	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1883	500	500	1180 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1884	500	250	500 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	—	—	—	—	—	330 »	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	9 25
	Parigi	chèques	—	—	—
3 1/2 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 02
		chèques	—	—	—
4 0/0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0/0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

PREZZI FATTI:

Banco di Roma 543 50, 544 fine corr.
Società Italiana per condotte d'acqua 521, 522, 523 fine corr.
Società dei Molini e Magazzini Generali 330 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 19 febbraio 1884:
Consolidato 5 0/0 lire 92 532.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del sem. in corso lire 90 362.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 56 233.
Consolidato 3 0/0 nominale senza cedola lire 54 926.

V. TROCCHI, *presidente*.

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

al 31 del mese di gennaio 1884.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237) L. 21,000,000 »

ATTIVO.

Voce	Dettaglio				Totale
CASSE E RISERVA					L. 24,035,696 94
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta	a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 21,822,901 86	24,444,603 15	24,444,603 15
		id. maggiore di 3 mesi	» 2,621,701 29		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	»	»		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	»	»		
	Cambiali in moneta metallica	»	»	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	»	»		
ANTICIPAZIONI					» 511,880 »
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 11,257,361 20		13,273,936 30
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 2,016,575 10		
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza		» »		
	Effetti ricevuti all'incasso		» »		
CREDITI					» 29,941,431 29
SOFFERENZE					» 18,733 83
DEPOSITI					» 13,852,071 18
PARTITE VARIE					» 4,244,466 18
				TOTALE	L. 110,322,818 37
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso					» 43,020 78
				TOTALE GENERALE	L. 110,365,839 15

PASSIVO.

Voce		Importo
CAPITALE		L. 30,000,000 »
MASSA DI RISPETTO		» 3,623,951 67
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa		» 50.584,225 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA		» 481,284 07
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA		» 1,676,774 91
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 13.852,071 18
PARTITE VARIE		» 9.898,841 96
	TOTALE	L. 110,117.148 79
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso		» 248,690 36
	TOTALE GENERALE	L. 110,365,839 15

Distinta della cassa e riserva.

Voce		Importo
Oro		L. 11,352,035 »
Argento		» 2,452,285 »
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)		» 19.850 60
Biglietti consorziali		» 6,046,280 50
	RISERVA	L. 19,870.451 10
Biglietti di altri Istituti d'emissione		» 2,925,605 »
Effetti in corso d'esazione		» 1,077,169 68
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		» 162,471 16
	CASSA	L. 24,035,696 94

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

	Valore	Numero	Importo
VALORE:	da L. 25	NUMERO: 107,271	L. 2,681,775 »
	da » 50	86,475	» 4,323.750 »
	da » 100	88,237	» 8,823,700 »
	da » 200	45,005	» 9,001,000 »
	da » 500	31,286	» 15,643,000 »
	da » 1000	9,881	» 9,881,000 »
		SOMMA	L. 50,354,225 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

	Valore	Numero	Importo
VALORE:	da Cent. 50	NUMERO: 145,800	L. 72,900 »
	da L. 1	28,100	» 28,100 »
	da » 2	7,500	» 15,000 »
	da » 5	1,000	» 5,000 »
	da » 10	1,100	» 11.000 »
	da » 20	4,900	» 98,000 »
		TOTALE	L. 230,000 »

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 » e la circolazione . . . . L. 50,584,225 » è di uno a 2 41

Il rapporto fra la riserva » 19,870,451 10 { la circolazione L. 50,584,225 » e gli altri debiti a vista » 481,284 07 } » 51,065,509 07 è di uno a 2 57

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 »
Per le anticipazioni su sete	» 4 1/2
Per le anticipazioni su altri generi *(Banco di Napoli)*	» »
Sui conti correnti passivi	» »

Voce	Importo
Prezzo corrente delle azioni	L. 960 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 3 57

Visto - *Il Direttore Generale*
A. DUCHOQUÈ.

990

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

AVVISO.

Si rende noto che con atto d'usciere dell'8 febbraio 1884 il signor Cesare Gani, possidente, domiciliato a Siena, revocò a tutti gli effetti la generale autorizzazione da esso concessa alla di lui consorte contessa Elena Piccolomini nei Gani, residente in Firenze, Bandino Villa Fortini, presso le Lame, con atto del 16 agosto 1877, ricevuto dal notaro di Melezzano (Castelnuovo Garfagnana), Giacomo Ponticelli, a fare indipendentemente da speciale suo consenso tutti quegli atti per i quali, a norma dell'articolo 134 del Codice civile, fosse occorsa l'autorizzazione maritale per guisa che dal detto di 8 febbraio corrente in poi, ove la detta nobile signora contessa Elena Piccolomini nei Gani debba ricorrere ad atti dispositivi di qualsiasi specie per i quali necessiti, a tenore delle leggi vigenti, l'autorizzazione del marito, debba richiederla volta per volta e caso per caso, e conseguentemente si diffida chiunque dal procedere con la detta signora contessa Piccolomini nei Gani ad atti o contratti di qualsiasi specie per i quali, a tenore di legge, occorresse la autorizzazione maritale senza l'intervento e concorso del predetto signor Cesare Gani.

Siena, li 16 febbraio 1884.

998 CESARE GANI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che ad istanza del R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, in danno del sig. avv. Clemente Mezzogori, debitore espropriato, nonchè della signora Maria Giovanna Clementina Soliers de la Laurade e del signor Eugenio Aubert, la prima come madre, il secondo come tutore della minorenne Maria Luisa Hugo Soliers de la Laurade, terzi possessori, nel giorno 24 marzo 1884, innanzi il Tribunale civile di Roma, 2ª sezione, si procederà alla vendita a terzo ribasso del seguente fondo per il prezzo ribassato di sei decimi consecutivi, ossia per lire 21,500, e alle altre condizioni risultanti dal bando venale, a tutti ostensibile nella cancelleria del lodato Tribunale:

Vigna con fabbricati civile e rustico, posta fuori di porta Maggiore, al vicolo dei Carbonari, n. 14, descritta in catasto ai nn. 143 sub. 1 e 2, 144, 145, 312 al 315 della mappa, 42 del suburbano, della superficie di tavole censuali 86 82, pari ad ettari 8 68 20.

973 AVV. CESARE LANZETTI.

(1ª *pubblicazione*)

DOMANDA

di svincolo di cauzione.

A senso e per l'effetto voluto dall'articolo 38 della legge 25 luglio 1875, modificato colla posteriore 6 aprile 1879, sul riordinamento del Notariato, portasi a pubblica notizia essersi oggi stesso dal signor avvocato Alessandro Borasi, qui residente, presentata alla cancelleria documentata domanda, onde ottenere da questo Tribunale civile lo svincolo della cauzione prestata da Vincenzo Gioelli fu Paolo Antonio, nella sua qualità e per l'esercizio della professione di notaio, essendosi il medesimo reso defunto il 5 maggio 1861, in San Giorgio Lomellina, luogo di sua residenza.

Per estratto conforme ecc., da inserirsi per due volte, coll'intervallo di giorni dieci tra l'una e l'altra, nel Giornale ufficiale del Regno ed in quello degli annunzi legali di questo distretto.

Vigevano, quattordici febbraio milleottocentottantaquattro.

Il cancelliere del Tribunale
A. MARAZIO.

919

Direzione di Commissariato Militare

N. 2. DELLA DIVISIONE DI MILANO (3ª)

Avviso di seconda asta *stante la deserzione della prima.*

Si notifica che nel giorno 27 febbraio corrente, alle ore 2 pomeridiane precise, si procederà in Milano, avanti il signor direttore, e nel locale della suddetta Direzione, via del Carmine, n. 4, nuovamente all'appalto del frumento nostrale occorrente per rifornire i Panifici militari di Milano e Novara.

INDICAZIONE dei magazzini pei quali la provvista deve servire ed in cui deve essere versata	Frumento da provvedere		Num. dei lotti	Quantità cadaun lotto	Rate di consegna	Somma per cauzione di ciascun lotto
	Qualità	Quantità totale *quintali*		*quintali*		
1	2	3	4	5	6	7
Milano	Campione *A*	10000	100	100	4	175 »
Novara.	Campione *B*	1500	15	100	4	175 »

TEMPO UTILE PER LA CONSEGNA. — La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario riceverà avviso in iscritto della approvazione del contratto. La seconda rata si dovrà egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della prima rata.

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il frumento da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'annata 1883, del peso netto non minore di chilogrammi 76 per ogni ettolitro, della qualità conforme ai campioni suddetti, visibili presso questa Direzione, ed il campione *B* anche visibile presso il Panificio militare di Novara.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali approvati dal Ministero della Guerra, i quali sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Gli aspiranti alla provvista potranno fare offerte per uno o più lotti, e per essere ammessi a far partito dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Milano, oppure in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti. Le ricevute dei depositi non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Tali depositi verranno pei deliberatari convertiti in cauzione definitiva, secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le offerte saranno scritte su carta bollata da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo. Non potranno essere ricevute se non chiuse in busta con sigillo a ceralacca.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede all'asta.

È facoltativo agli aspiranti alla provvista di presentare le loro offerte a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta e sieno corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, oppure consti ufficialmente che il medesimo venne effettuato.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta alla Direzione appaltante, purchè le giungano in tempo debito in un colla prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede d'una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte condizionate e quelle per telegramma non saranno in nessun caso accettate.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Il deliberamento dei lotti seguirà lotto per lotto a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Nell'interesse del servizio venne ridotto a giorni 5, decorrendi dalle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento, il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo.

Sono a carico del deliberatario le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e di bollo, quelle degli incanti precedentemente tenuti per questa provvista e andati deserti, la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso deliberatario richiedesse.

Milano, 16 febbraio 1884.

Per la Direzione

932 *Il Capitano Commissario*: LUIGI VIORA.

REGIA PREFETTURA DI VERONA

AVVISO D'ASTA *a termini abbreviati* per l'appalto dell'urgentissimo lavoro d'ingrosso-rialzo di banca e costruzione di sottobanca con diaframma a robustamento di un tratto dell'arginatura destra d'Adige nella località detta Volta Cantarane, frazione di Carpi, comune di Villabartolomea.

L'asta si terrà in questa Prefettura col metodo delle schede segrete, all'ora una pomeridiana del giorno primo marzo p. v., avanti al R. prefetto, o a chi ne farà le veci.

Le schede di offerta dovranno recare il ribasso di un tanto per cento sul presunto prezzo di lire 44,288.

Il lavoro si dovrà eseguire nel termine di 90 giorni lavorativi da quello della consegna.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale per l'appalto in parola, visibili insieme alle altre carte del progetto in questa R. Prefettura, nelle ore d'ufficio.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 2050, e quella definitiva nella misura del decimo della somma di delibera; ambedue da effettuarsi presso una Tesoreria provinciale in numerario od in titoli del Debito Pubblico al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Le spese tutte inerenti all'appalto sono a carico dell'appaltatore, e l'aggiudicatario dovrà per le stesse depositare la somma di lire 600, salvo conguaglio.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) Il certificato di eseguito deposito della suddetta cauzione provvisoria.

Non si farà luogo all'aggiudicazione se non si avranno almeno due concorrenti.

Verificandosi l'aggiudicazione, il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo dell'aggiudicazione stessa scadrà alle ore 2 pomeridiane precise del giorno 8 marzo p. v.

Verona, li 18 febbraio 1884.

988 *Il Segretario*: GERARDI.

(2ª *pubblicazione*)

COTONIFICIO VENEZIANO

SOCIETÀ ANONIMA — Sede ed opificio in Venezia

Capitale sociale 10,000,000, *versato* 5,000,000.

Gli azionisti del Cotonificio Veneziano, a termini dell'art. 24 dello statuto sociale, sono convocati in assemblea generale ordinaria che avrà luogo in Venezia, in un locale terreno della Borsa, gentilmente concesso dalla Camera di commercio (piazzetta San Marco), il 16 marzo p. v., ad un'ora pomeridiana, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione e dei sindaci, ed approvazione del resoconto al 31 dicembre 1883;

2. Deliberazione sulla medaglia di presenza o sulle indennità di viaggio ai consiglieri di amministrazione ed ai sindaci (art. 18 dello statuto e 154 del Codice di commercio);

3 Nomina di otto consiglieri effettivi e due supplenti; di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Per essere ammesso all'assemblea bisognerà aver depositato, dal 25 febbraio al 6 marzo p. v., almeno venti azioni sociali a Venezia, presso la spettabile Banca Veneta di depositi e conti correnti; a Milano, presso la spettabile Banca Generale, dalle 11 ant. alle 3 pom. dei giorni feriali.

Venezia, 18 febbraio 1884.

946 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Banca Salernitana — Salerno

AVVISO.

Essendosi eseguito il deposito dei tre decimi delle azioni costituenti il capitale della Banca Salernitana, sono invitati tutti gli azionisti a voler intervenire nel mattino del dì nove entrante marzo, alle ore 10 ant., nello Stabilimento sfarinato della ditta Giovanni Pellegrino e fratelli, sito in Salerno al Corso Garibaldi, n. 15, per procedere a quanto è prescritto dagli articoli 134 e seguenti del Codice di commercio.

Nel caso in detto giorno non si sia in numero, i soci restano convocati nel giorno 16 marzo prossimo.

Salerno, 20 febbraio 1884.

978 *Il Presidente provvisorio*: GIUSEPPE PELLEGRINO.

MUNICIPIO DI MONTECELIO

AVVISO pel deposito del piano parcellare e degli atti relativi a diversi stabili da espropriarsi nella costruzione della ferrovia Roma-Sulmona (Tronco Montecelio-Tivoli).

Il Sindaco,

Vista la nota prefettizia 8 corrente febbraio, n. 4050, Div. 2ª;

Visti gli articoli 17, 18, 24 e 25 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Rende noto:

Che presso quest'ufficio comunale trovansi depositati il piano parcellare dei lavori suintestati e l'elenco dei proprietari dei terreni da espropriarsi, con l'indicazione delle somme offerte ai proprietari stessi;

Che detti piano ed elenco si rimarranno depositati per il termine di giorni quindici continui, cioè dal 14 a tutto il 28 stante mese, durante il quale le parti interessate possono prenderne conoscenza, e presentare al sottoscritto le osservazioni di accettare le proposte offerte, ovvero di rifiutare le medesime;

Che il presente avviso si manda a pubblicare nei modi e luoghi soliti di questo comune, ed inserire nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Dalla Residenza municipale, lì 13 febbraio 1884.

997 *Il Sindaco:* M. DE CESARIS.

Congregazione di Carità del Comune di Ferrara

Avviso d'Asta per enfiteusi di latifondi.

La Congregazione di carità di Ferrara, legale amministratrice dell'Opera pia Bonaccioli, è stata facoltizzata dalla competente autorità tutoria ad aprire, giusta il disposto della vigente legge 3 agosto 1862, n. 753, l'asta pubblica in tre lotti per un contratto di enfiteusi perpetua, a senso del titolo VIII del Codice civile, dei latifondi appresso indicati di proprietà dell'Opera pia suddetta.

A tale effetto invita chiunque intenda accudirvi a presentare, non più tardi di un'ora pomeridiana del giorno di lunedì 10 (dieci) del prossimo venturo mese di marzo le proprie offerte in bollo da lira una, unitamente ai depositi sotto prescritti, all'ufficio di segreteria della suddetta Amministrazione, posto in Ferrara, al n. 5 della via Capo Ripagrande, ove da oggi in poi restano ostensibili al pubblico (meno che nei giorni festivi), coi capitolati d'asta, la perizia Dotti, i tipi ed i documenti relativi.

Gli incanti avranno luogo a mezzo di partiti segreti, nell'ora, giorno e residenza sopraindicati, dinanzi al presidente della Congregazione di carità, il quale aggiudicherà i contratti secondo le norme del precitato capitolato d'asta, salva la susseguente miglioria non inferiore al ventesimo, per la quale decorreranno i fatali, da indicarsi successivamente alle delibere provvisorie, il tutto conforme al disposto dell'art. 13 della menzionata legge sulle Opere pie, e colle forme stabilite dal regolamento 4 settembre 1870 per l'appalto delle opere dello Stato.

Giusta l'art. 6 del capitolato d'asta è data facoltà ai concorrenti di adire, congiuntamente al primo, anche agli altri due, o ad uno degli infradescritti lotti, con avvertenza però che in caso di offerte separate, non avendo esito il primo lotto (che avrà la precedenza negli incanti), l'Amministrazione non procederà alla delibera per gli altri due.

Descrizione dei lotti.

I. Latifondo libero, allodiale, ed esente da decime, situato nella Villa di Codifiume, comune di Argenta, provincia di Ferrara, descritto per numeri, confini, ecc., nella perizia Dotti 31 agosto 1883, con sovrapposti fabbricati, colonici, palazzo padronale e casa in piazza di Codifiume, orto e maceratoi, composto di n. 27 fondi, facenti parte principale della tenuta, denominata dalla suddetta villa, della superficie di ettari 745 59 40, pari a ferraresi stara 6856 1 3, od a bolognesi tornature 3583 139 — Prezzo d'offerta del canone annuo al *minimum* lire 43,195 55 — Prezzo per cauzione provvisoria lire 10,000 — Prezzo per spese d'asta e di contratto lire 28,000.

II. Corpo di terreno parimente libero ed allodiale, denominato Vallevecchia, già appartenente alla detta tenuta, composto di n. 3 fondi, della complessiva superficie di ettari 100 64, pari a ferraresi stara 925 2 1, con sovrapposte fabbriche rurali, situato nella Villa di Marrara, comune di Ferrara — Prezzo d'offerta del canone annuo al *minimum* lire 5553 37 — Prezzo per cauzione provvisoria lire 1000 — Prezzo per spese d'asta e di contratto lire 4000.

III. Possessione denominata Martella, già incorporata nel detto tenimento, e situata come il lotto I, con sovrapposti fabbricati rustici, della superficie di ettari 19 32 80, pari a ferraresi stara 177 2 3 — Prezzo d'offerta del canone annuo al *minimum* lire 1332 65 — Prezzo per cauzione provvisoria lire 500 — Prezzo per spese d'asta e di contratto lire 1000.

Dall'Ufficio della Congregazione di carità,

Ferrara, 12 febbraio 1884.

Il Presidente: Conte CARLO GIUSTINIANI.

992 *Il Segretario:* Dott. T. Saseri.

Banca Italiana di Depositi e Conti Correnti (Roma)

Capitale sottoscritto L. 2,000,000 — *Capitale versato L.* 1,000,000
Fondo di riserva L. 50,000

Assemblea generale ordinaria.

Per mancanza di numero legale essendo andata deserta l'assemblea annunciata pel 20 febbraio corrente, i signori azionisti della Banca Italiana di depositi e conti correnti son riconvocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 2 marzo prossimo venturo, alle ore 12 merid., nei locali della Banca, via Crociferi, n. 44, 1° piano, onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla gestione 1883 e rapporto dei sindaci;

Discussione del bilancio al 31 dicembre 1883;

Nomina dei consiglieri uscenti;

Nomina dell'ufficio di sindacato e fissazione del relativo compenso;

Modificazioni allo statuto.

Roma, lì 20 febbraio 1884.

1002 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Regia Prefettura della Provincia di Cremona

Avviso d'Asta *a termini abbreviati.*

Giusta il dispaccio del 12 corrente febbraio, n. 22522, del Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione Generale delle Strade Ferrate, alle ore 11 ant. del 1° marzo p. v., in una delle sale di questa Prefettura, avanti l'ill.mo signor prefetto, si addiverrà col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto di fornitura degli scambi, crociamenti e meccanismi fissi occorrenti per l'armamento delle stazioni del tronco Casalmaggiore-Piadena della ferrovia Parma-Brescia-Iseo, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta, di lire 63,800, cioè:

N. 16 scambi semplici, tangente 0,10.
Una piattaforma girevole, del diametro di metri 5,50.
N. 1 serbatoio per rifornitore, della capacità di metri cubi 50,000.
» 1 pompa a mano, della portata di litri 100 al minuto, per l'alimentazione del rifornitore.
» 2 gru idrauliche isolate.
» 1 gru meccanica di caricamento, della portata di tonnellate sei.
» 5 segnali a distanza con disco girevole.
» 2 pese a bilico, della portata di tonnellate 20.

Tutti i materiali formanti oggetto della presente fornitura dovranno essere consegnati franchi di ogni spesa in deposito alla stazione di Piadena entro mesi due e mezzo dal giorno in cui sarà dato l'ordine di esecuzione del lavoro.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorni ed ora, presentare nel suddesignato ufficio le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata da lira una, debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 30 ottobre 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto in questa segreteria.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od altro.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio;

b) Un attestato di idoneità, rilasciato da non più di sei mesi da un ingegnere, e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 3000, ed in lire 6400 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà stipulare il relativo contratto appena venga richiesto.

Pel presente appalto non saranno pubblicati i soliti avvisi di deliberamento, e perciò si fa noto che il termine utile per presentare a questa Prefettura offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione scadrà col mezzogiorno del 10 marzo suddetto.

Tutte le spese e tasse inerenti all'asta, al contratto ed alle copie sono a carico dell'appaltatore.

Cremona, 16 febbraio 1884.

998 *Il Segretario della Prefettura:* GAGLIERI A.

BANCA DI BORDIGHERA

Capitale sociale lire 200,000.

Il Consiglio d'amministrazione nella sua seduta delli 24 gennaio prossimo passato ha deliberato di chiamare l'assemblea generale ordinaria degli azionisti pel giorno 9 marzo prossimo venturo, ad ore 3 pomeridiane, nei locali della Banca stessa, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Rapporto dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio per l'esercizio 1883;
4. Nomina di due amministratori scadenti d'ufficio;
5. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti;
6. Rapporto del Consiglio d'amministrazione ad evasione del mandato conferitogli dall'assemblea generale straordinaria delli 23 dicembre prossimo passato, riguardo la succursale.

Per il Consiglio d'amministrazione
987 *Il Presidente:* Cav. FRANCESCO MORENO.

AVVISO.
Società Anonima Gas illuminante nel Borgo di Legnano

Assemblea generale ordinaria.

A sensi dell'articolo 23 statuto sociale, gli azionisti della Società anonima gas di Legnano sono convocati in assemblea generale pel giorno 2 marzo prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, nello studio sociale, sito in via Sempione, n. 15, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina della presidenza dell'assemblea, a sensi dell'art. 27 statuto sociale;
2. Relazione del delegato tecnico e comunicazione del conto consuntivo d'esercizio dell'anno 1883;
3. Relazione dei sindaci;
4. Approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1883 e del riparto degli utili netti;
5. Determinazione della tariffa gas, ed autorizzazione al Consiglio d'amministrazione a derogare eventualmente al disposto dell'articolo 26 statuto sociale relativo alla determinazione di detta tariffa;
6. Nomina di due consiglieri d'amministrazione in sostituzione dei signori Luigi Bottelli e Monti Eudo, scaduti per anzianità;
7. Nomina di n. 3 sindaci effettivi e di n. 2 supplenti, a sensi dell'articolo 183 Codice commercio.

Avvertenza. — Il deposito delle azioni, di cui all'articolo 24 statuto sociale, dovrà farsi presso il cassiere signor Luigi Bottelli, il quale a tale deposito si troverà nell'ufficio sociale nei giorni 26, 27, 28 e 29 febbraio, dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane.

Legnano, li 15 febbraio 1884.
993 *Il Presidente:* G. TERRENGHI.

Deputazione Provinciale di Napoli

AVVISO DI SUBASTA.

Nel dì 11 dell'andante mese di febbraio, secondo era stato annunziato coi manifesti del 21 di gennaio e 4 di questo stesso mese, si procedè ad un primo esperimento d'incanti per l'appalto dei lavori di sistemazione e di ricostruzione del basolato della strada del luogo detto l'Epitaffio al Granatello in Portici, ed il detto appalto rimase deliberato al signor Giovanni Naldi, col ribasso di lire 4 25 per 0|0, riducendosi l'importo del progetto da lire 44,000 a lire 42,130.

Avendo i soci signori Errico Sannino e Saverio Cozzolino presentata altra offerta col ventesimo (5 per 100) di maggiore ribasso sul prezzo del deliberamento, l'importo dei lavori fu diminuito a lire 40,023 50.

E dovendosi procedere su di questa offerta ad un novello incanto pel deliberamento definitivo,

Si fa noto

che al definitivo esperimento d'incanti per l'appalto dei lavori del basolato della strada dall'Epitaffio al Granatello in Portici si procederà nel dì 23 di questo mese, a mezzogiorno, nella sede della Deputazione provinciale, sita nel palazzo della Provincia in piazza Plebiscito.

L'incanto avrà esecuzione col metodo della estinzione di candela vergine a ribasso in base allo estimativo ed al capitolato approvato, e sullo importo ridotto a lire 40,023 50, intendendosi ripetute le condizioni, riserve e dichiarazioni contenute nelle deliberazioni della Deputazione e del Consiglio provinciale, nei manifesti e nel processo verbale dell'11 febbraio.

Non presentandosi altro concorrente a licitare, l'appalto rimarrà definitivamente deliberato ai soci Errico Sannino e Saverio Cozzolino, secondo la di loro offerta.

È riserbata l'approvazione della Deputazione provinciale, tanto nel merito quanto nella forma, oltre gli adempimenti di rito.

Napoli, 18 febbraio 1884.
981 *Il Direttore degli Uffizi provinciali:* F. SERRA CARACCIOLO.

(1ª pubblicazione)

SOCIETÀ CARBONIFERA AUSTRO-ITALIANA DI MONTEPROMINA

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale sociale lire 6,000,000 — Capitale versato lire 4,980,000

Avviso di convocazione di assemblea.

Gli azionisti di questa Società sono convocati in assemblea ordinaria pel giorno 22 marzo prossimo, alle ore 2 pom., presso la sede della Società, nel locale della Banca di Torino.

Ordine del giorno:

Rendiconto dell'esercizio 1883;
Nomina di amministratori e revisori di conti.

Torino, 18 febbraio 1884.
1003 L'AMMINISTRAZIONE.

Intendenza di Finanza di Cosenza

AVVISO D'ASTA *per definitivo incanto* dell'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Paola.

In relazione al precedente avviso pubblicato da questa Intendenza in data del 29 gennaio 1884 per l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione dell'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Paola, si fa noto al pubblico che in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, è stata presentata offerta di ribasso, la quale ridusse a lira 1 60 l'indennità percentuale sul ramo sale, ed a lire 0 95 l'indennità pel ramo tabacchi.

Su tale offerta di lira 1 60 pei sali e di lire 0 95 pei tabacchi si terrà un ultimo incanto a schede segrete in questo stesso ufficio, alle ore 10 ant. del giorno 12 del venturo mese di marzo, con espressa dichiarazione che si farà luogo a deliberamento definitivo qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Per le altre condizioni e per la forma e requisiti delle offerte restano ferme quelle contenute nell'avviso d'asta del 27 dicembre 1883.

Cosenza, 14 febbraio 1884.
989 *L'Intendente:* G. BOERI.

(2ª pubblicazione)

ESTRATTO DI SENTENZA.

Con sentenza 14 dicembre 1883, il Tribunale di Pallanza, sull'istanza di Udine Carlo Domenico fu Domenico, residente in Bracchio di Mergozzo, ammesso al gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso lo stesso Tribunale, in data 21 dicembre 1882, cliente dell'avvocato procuratore sottoscritto, dichiarava accertata, e pronunciava l'assenza di Udine Francesco fu Domenico, muratore, già residente in Bracchio di Mergozzo.

Tale sentenza venne notificata all'ultimo domicilio dell'assente con atto dell'usciere presso la R. Pretura di Ornavasso Barisonzo in data 9 dicembre 1883.

Tanto si rende noto per ogni legale effetto.

Pallanza, li 9 gennaio 1884.
303 AVV. SCARLATA proc.

(2ª pubblicazione)

ESTRATTO DI BANDO.

Il cancelliere del Tribunale di Velletri fa noto al pubblico che nella udienza delli 2 aprile 1884, alle ore 12 meridiane, innanzi il detto Tribunale, ad istanza dei signori Mercuri Giuseppe e Leopoldo, domiciliati elettivamente in Velletri, contro Bonaquisti Maddalena, anche quale madre della minore Ottavia De Angelis, De Angelis Maria in Grassucci Lorenzo, De Angelis Giustina, domiciliati in Sezze, sarà venduto al pubblico incanto il seguente fondo:

Casa posta in Sezze in via Valerio Flacco, segnata col numero di mappa 57¾, sezione Città, composta di piani 3 e vani 8, col reddito imponibile di lire 150, confinanti Millozza Salvatore, Andrea Cinque ed eredi Carnebianca.

Il suddetto fondo sarà venduto in un sol lotto sul prezzo di lire 1125, e colle altre condizioni di cui al bando originale in data 8 febbraio 1884.

997 AVV. ERNESTO BEFFI.

(1ª pubblicazione)

AVVISO.

A chiunque possa avervi interesse si avvisa al pubblico che si sono inoltrate domande di svincolo al Tribunale di Santa Maria Capua Vetere delle cauzioni che prestarono i signori Domenico Rossi, per la professione di notaio che esercitava mentre visse in Maddaloni, e De Franciscis Pasquale per essere stato traslocato da Teano in Giano Vetusto.

Santa Maria Capua Vetere, li 2 febbraio 1884.
984 JORIO proc.

(3ª pubblicazione)

BANDO DI ASTA VOLONTARIA

per la vendita dei terreni e fabbricati spettanti alla Società Anonima edificatrice italiana in liquidazione, posti in Roma fuori di porta del Popolo.

Si fa noto, che nello studio del dottor Feliciano De Luca, notaio in Roma, via dei Crociferi, n. 7, si procederà nel giorno dieci marzo 1884, alle ore undici antimeridiane, alla presenza di un delegato della Commissione liquidatrice di detta Società, all'incanto, all'ultimo migliore offerente, dei seguenti beni:

Vigna coltivata con casa padronale, casa colonica, capannone, fornace e mezz'oncia di acqua di Trevi.

L'asta sarà aperta nella somma di lire duecentocinquantamila.

Ogni oblatore dovrà depositare presso il detto notaio, prima dell'asta, il decimo del prezzo d'incanto.

Nel detto studio notarile trovasi ostensibile l'avviso d'asta, nel quale risultano tutti gli altri patti e condizioni che devonsi osservare.

Roma, 19 febbraio 1884.
956 FELICIANO DE LUCA notaro.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.